



ULTIM'ORA

**L'inchiesta sull'eolico
Investigatori negli
uffici di Cappellacci**

— Svoltata nell'inchiesta sul comitato d'affari che in Sardegna, ma non solo, cercava di mettere le mani sul business dell'eolico e delle energie rinnovabili. Dopo il "livello tecnico" adesso è sotto l'osservazione della magistratura il livello politico. I vertici del livello politico locale. Ci sono nuovi indagati per abuso e corruzione. Sono stati decisivi gli ultimi accertamenti ordinati dall'aggiunto della Dda di Roma Capaldo. In particolare l'acquisizione di documenti nella banca di Credito cooperativo fiorentino del coordinatore del Pdl Verdini da cui è risultato che il faccendiere Flavio Carboni, su suggerimento di Dell'Utri, aveva versato proprio lì i soldi del gruppo di imprenditori di cui si era fatto portavoce. Verdini è già indagato per concorso in corruzione. Con lui il direttore dell'agenzia sarda per la Protezione ambientale Farris, il consigliere provinciale di Iglesias Cossu, e Carboni. Altre acquisizioni doc sono state fatte nelle sedi della giunta regionale. Il governatore della Sardegna Ugo Cappellacci ha confermato di aver più volte incontrato Carboni e Verdini. Carboni, secondo l'ipotesi della Dda, ha raccolto una ingente somma di denaro (da un gruppo di imprenditori) e tentava di avere le autorizzazioni per la realizzazione di impianti eolici nell'isola.

generali di ministeri e grandi uffici pubblici, gli stessi da cui ha ottenuto negli ultimi dieci anni appalti milionari? Sembra già chiarito invece che i lavori presso gli alloggi dei capi della polizia e dei loro vice sono interventi diretti del Viminale negli alloggi di servizio del personale.

Proprio per avere il tempo di chiarire questo ed altri aspetti la procura di Perugia non ha gradito

Sfilata
Lunga la lista
delle persone
che saranno ascoltate

la diffusione sui giornali del contenuto della lista. Che non è l'unica: all'attenzione degli investigatori ci sono altri elenchi estratti dal pc del commercialista della cricca, Stefano Gazzani, su cui sono in corso riscontri e verifiche. Sviluppi importanti sono attesi da segnalazioni bancarie sospette, giri di assegni e almeno altre due compravendite. E da alcune rogatorie in Svizzera, Lussemburgo e Stato Vaticano relativi a conti correnti in vari istituti di credito, Ior compreso. Sono 1.143 rapporti bancari, di cui 263 conti correnti, intrattenuti da Balducci, Anemone, dai loro rispettivi familiari, dagli intermediari (don Evaldo e Alida Lucci) e dalle società a loro riferibili. ♦

Maramotti



IL CASO

**Indagati top secret
per il fallito attentato
a Falcone all'Addaura**

— Ripartono con nuovi indagati, dopo 21 anni, le indagini sul fallito attentato dell'Addaura contro Giovanni Falcone. Sull'indagine vige il massimo riserbo e non sono trapelate indiscrezioni circa le persone che sarebbero iscritte nel registro degli indagati. L'unica certezza è che la Procura della Repubblica di Caltanissetta, che conduce l'inchiesta, ha ordinato il prelievo delle tracce di Dna dalla muta, dalle pinne e dagli occhiali adope-

rati da sub che il 19 giugno 1989 piazzarono una borsa con 20 chili di esplosivo sulla scogliera nella quale si affacciava la villa di Falcone. Il Dna prelevato dalle attrezzature dei sub abbandonate sulla scogliera sarà confrontato con quello di Emanuele Piazza e Antonino Agostino, due collaboratori dei servizi segreti uccisi a ridosso del fallito attentato: Agostino fu assassinato con la moglie, Ida Castellucci, il 5 agosto 1989; Piazza scomparve il 16 marzo 1990. Si ipotizza che Piazza e Agostino fossero stati chiamati per disinnescare l'ordigno piazzato con il coinvolgimento di pezzi dei servizi segreti.